

PROGETTI A FAVORE DI CITTADINI/E STRANIERI/E VITTIME DI GRAVE SFRUTTAMENTO (art. 18 D.Lgs. 286/98)

TITOLO PROGETTO: "Freedom". AMBITO DI INTERVENTO: tratta.

La Città di Torino è impegnata come ente promotore da anni in progetti in questo ambito e, in collaborazione con una rete consolidata di partner del privato sociale e del volontariato cittadino, ha avviato e seguito attraverso gli Uffici Stranieri e Minori Stranieri della Divisione Servizi Sociali circa 600 programmi individuali di protezione sociale, dall'anno 2000 al 2007. Nel 2008 la Regione Piemonte, che è titolare di ruolo di coordinamento sul piano progettuale delle diverse realtà, che in questi anni nel territorio regionale avevano prodotto esperienze in questo senso, ha proposto di realizzare un unico progetto per l'intero territorio regionale, articolato secondo le specificità delle diverse realtà locali, denominato **"Piemonte in rete contro la tratta"**. Il Comune di Torino vi ha aderito, insieme alla sua rete di partner; per realizzare le attività che tradizionalmente fanno parte della sua specifica area di intervento. La costruzione di un progetto integrato a livello regionale, di cui la Regione Piemonte è l'ente proponente, implementa raccordi e sinergie tra tutte le realtà istituzionali e no profit coinvolte, complessivamente tredici, garantendo risposte più efficaci e valorizzando le buone prassi maturate in questo decennio di attività contro la tratta e lo sfruttamento.

DESTINATARI: adulti (donne anche con figli minori, uomini, transessuali) e minori stranieri, comunitari ed extracomunitari, vittime di grave sfruttamento sessuale o lavorativo o a scopo di accattonaggio (art. 18 del D.Lgs. 286/98). Il progetto si rivolge indirettamente anche ai cittadini, ai clienti delle vittime, alle Forze dell'Ordine, con finalità di informazione e sensibilizzazione sulla problematica.

ENTE PROMOTORE DEL BANDO: il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri annualmente emana un avviso pubblico finalizzato a contribuire al finanziamento (previa selezione) di proposte progettuali di enti pubblici, organismi del privato sociale e del volontariato, rivolti a questo target di utenza. La Città di Torino contribuisce al budget generale con propri fondi in base alle disponibilità di bilancio.

OBIETTIVI: 1. Assistenza e protezione sociale 2. Regolarizzazione mediante la concessione di un permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale 3. Affrancamento dalla condizione di sfruttamento individuale.

DURATA E METODOLOGIA: le persone inserite nei programmi individualizzati di assistenza, che hanno una durata di 12 mesi, continuano ad essere seguite o(ve si ritenga necessario) fino al raggiungimento degli obiettivi da équipe educative che si avvalgono del supporto di mediatori interculturali.

ATTIVITA' DEL PROGETTO:

Il programma di assistenza ed integrazione sociale prevede le seguenti attività:

- A) accoglienza residenziale presso strutture comunitarie di tipologie diverse in funzione del livello di autonomia delle persone;
- B) accompagnamento all'accesso ai servizi sanitari per cure e terapie (malattie sessualmente trasmissibili);
- C) consulenza individualizzata e assistenza legale per i procedimenti legati alle denunce e per la regolarizzazione dei documenti (permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale, passaporto);
- D) orientamento verso percorsi formativi (corsi di alfabetizzazione, corsi di formazione, ecc);
- E) supporto psicologico per coloro che hanno vissuto esperienze traumatiche e che vivono situazioni di fragilità e sofferenza ;
- F) interventi di integrazione socio-culturale;

G) aiuto nella ricerca di un lavoro e di una casa nelle fasi conclusive del percorso, in vista di uno sganciamento dai servizi sociali verso l'autonomia personale.

Le persone inserite nei programmi individualizzati di assistenza dagli Uffici Stranieri e Minori Stranieri continuano ad essere seguite, in caso di necessità, anche oltre i 12 mesi, fino al raggiungimento degli obiettivi preposti.

PROGETTI A FAVORE DI PERSONE RIDOTTE IN SCHIAVITU' **(art. 13 L. 228/03)**

TITOLO PROGETTO: *“Claris 2” Contro LA RIDUZIONE in Schiavitù*

AMBITO DI INTERVENTO: tratta.

DESTINATARI: adulti e minori che vengono ridotti in schiavitù, costretti o indotti a prostituirsi attraverso la violenza, l'inganno o altre modalità (ai sensi dell'art.1, 2 della L. 228/03).

ENTE PROMOTORE DEL BANDO: a partire dal 2006 il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha promosso un'iniziativa rivolta a stranieri vittime di grave sfruttamento e ridotti in schiavitù, ai sensi dell'art.13 della legge 228/03, finalizzata alla predisposizione di programmi di prima assistenza a favore dei destinatari di cui sopra.

OBIETTIVI: 1. Prima assistenza e attivazione programma individualizzato di protezione sociale
2. Avvio pratiche per l'acquisizione del permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale.

DURATA E METODOLOGIA: Il percorso individuale all'interno del programma di prima assistenza non può essere superiore a tre mesi; la durata complessiva del progetto è di 12 mesi. Il progetto individuale di ogni beneficiario ha una continuità nell'ambito del programma previsto ai sensi dell'art. 18 della L.286/98 attraverso i Progetti “Freedom” e “Piemonte in rete contro la tratta”. In questa fase iniziale del progetto individuale, gli educatori professionali degli Uffici Stranieri e Minori Stranieri entrano in contatto con le vittime, le prendono in carico e programmano le prime attività in collaborazione con i mediatori interculturali e le équipe educative delle comunità residenziali.

ATTIVITA' DEL PROGETTO:

Il recente impegno del Ministero in questo ambito è finalizzato a sostenere finanziariamente gli interventi assistenziali immediati ed urgenti, di carattere transitorio, attivati dagli enti locali e dalle organizzazioni no profit, per un periodo definito non superiore a tre mesi per ogni beneficiario:

- A) prima accoglienza presso strutture residenziali idonee sotto l'aspetto della protezione sociale;
- B) copertura di spese legate ai generi di prima necessità (quali il vitto, l'abbonamento ai trasporti pubblici, ecc);
- C) accompagnamento ai servizi sanitari;
- D) avvio delle pratiche finalizzate ad ottenere il permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale;
- E) accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici, orientamento sul territorio per acquisire autonomie personali sotto gli aspetti più vari.

La Città di Torino collabora con il Gruppo Abele ed i Gruppi del Volontariato Vincenziano per l'attuazione delle attività previste, al fine di garantire un sistema integrato ed efficace di interventi di prima accoglienza nell'ambito di un territorio che va oltre i confini della città e si estende alla provincia di Torino. Per le azioni di sostegno psicologico collaborano le Associazioni Frantz Fanon e Mamre; per quanto concerne l'aspetto legale l'azione di sostegno è offerta dall'A.S.G.I.

Periodicamente l'équipe educativa degli Uffici di cui sopra, verifica l'andamento del progetto insieme agli enti attuatori coinvolti, nell'ottica di adeguare gli interventi ai continui mutamenti del fenomeno della prostituzione e rimodellare gli strumenti per l'emersione delle situazioni di sfruttamento.

La Città di Torino contribuisce con proprie risorse a cofinanziare i progetti presentati, in misura compatibile con le disponibilità di bilancio.